Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Rimini Foto d'autunno 2014

"INFINITO PRESENTE. Il fotografo e l'archivio"

Sandro Cristallini

di Marcello Tosi

"Infinito presente. Il fotografo e l'archivio" di Sandro Cristallini al Museo della Città ancora fino al 26 ottobre per "Rimini foto d'autunno", offre limpido, cristallino il senso dell'infinito / infinità, ambiziosamente cercato attraverso lo strumento della fotografia , per rinvenire una porta aperta sull'infinito, come la prospettiva aperta, spalancata sul mare, che apre la mostra con suggestivo effetto dimensionale.

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Il fotografo è un archivista che colleziona i mille scatti della mente, che analizza i dettagli del reale, individua quello che è lo spazio "oltre". Ciò che ci colpisce in Cristallini è questo suo tentativo ambizioso e bellissimo di raccontare l'inesprimibile, di fotografare l'infinito cogliendolo nella mente di chi guarda, infinità, immensa infinità, sguardo intriso di stupore, che il fotografo riccionese si è posto a ricercare anche nell'infinitamente piccolo, nelle impronte sulla sabbia, nella spontanea e segreta aspirazione alla bellezza che si rinviene nel disegno di una foglia, nelle conchiglie o nei sassi levigati dal mare, nelle vita in tutte le sue forme umane , vegetali e animali.

Ogni bellezza sembra ricercare l'infinità, come lo sguardo che contempla una montagna di luce nella notte scendendo giù dalle rocche di San Marino fino al mare. E il lavoro d'archivio di Cristallini con la stesa infinita dei suoi provini, sembra rispondere, si legge nelle note di presentazione della mostra, a ciò che Winogrand si aspettava dalla sua pratica della fotografia dicendo che "fotografo per vedere il negativo".

Un archivio per l'infinito presente. È quello che si stipa nei suoi album, da oltre vent'anni testimone e custode vigile di frammenti di memoria locale (riminese e riccionese e non solo) ripresi in migliaia di scatti fotografici. Immagini che continuano ad indagare quel variegato set che è la vita culturale ed espositiva di due città, tra vernissage, artisti e attori, curiosi e appassionati delle arti. Un accumulo di scatti

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

che tesse una trama variegata e che ripercorre la traccia delle politiche culturali che hanno animato l'indirizzo pubblico e privato delle arti a partire dagli anni '80. Ma anche un inedito "who's who" che cattura volti anonimi e celebri.

Cristallini non si nega in questa occasione l'utilizzo estetico delle provinature dove si addensano decine di scatti che creano a loro volta geometrie per nuove texture, per nuove sovrapposizioni di senso. Un po' autobiografia, un po' raccolta di memorie, un diario persistente. Sicuramente una riflessione su un medium in transizione, come sottolineato dalla critica. Vestendo anche i panni della ricerca e dell'indagine tematica tra le diverse vie dei formalismi fotografici contemporanei, l'autore indugia sulle potenzialità illusionistiche e le ambiguità della natura in foto che si affiancano agli scatti dedicati agli eventi. Una dualità volutamente coltivata: alla cronologia degli incontri pubblici fa da contraltare l'immagine atemporale degli elementi naturali. Il mare perpetuo.

"Per virtuosa infallibilità --- ha scritto di Cristallini, il critico Annamaria Bernucci -- lo sguardo della sua macchina fotografica si posa su segmenti di tempo e di luoghi, sui volti e gli accadimenti; uno sguardo vorace che si fa sistematico nel riprendere gli eventi e si rigenera in ogni istante per quella forza o potere che ha la fotografia di trasformare i momenti in documenti. In fondo ogni immagine non smette di ricordarci che siamo noi con le nostre storie a raccontare. Quando finisce la tensione verso il futuro si innesca la

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

nostalgia e lo sguardo verso il passato. Ma c'è chi come Cristallini sa tenerlo costantemente acceso sul presente".

Il tema dell'archivio, ribadisce invece Aguglia, affascina molti e molte sono le forme in cui spesso la realtà sembra essere consultabile, visitabile. "Quando l'ansia di raccolta per il presente, caratterizzato oggi più che mai dall'abitudine di uno scatto che anticipa lo sguardo, che trafuga l'attimo nel suo compiersi, e che si sostituisce senza alcun imbarazzo all'esperienza vissuta, rimanda incessantemente ad una mappatura di noi stessi e dei nostri movimenti, sento che il desiderio di cura di uno spazio in fondo comune rischia una distorsione. Il tema della raccolta affascina tutti è vero, ma solo per alcuni questo processo è consapevole contributo, desiderio di testimonianza esaudito nel suo convincimento di verità. La disciplinata, attenta, e amorevole custodia dell'attimo, diventa, come l'esposizione dimostra, rinvenibile documento sentimentale".

Cristallini, domandiamo all'autore, cos'è questo "Infinito presente", che è andato ricercando attraverso lo strumento della fotografia?

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

«Cos'è l'infinito presente? Sono due forme verbali, due tempi, due parole che legate assieme assumono un altro significato, dalle innumerevoli sfaccettature ed ognuna con un riflesso diverso, creando un'aspettativa mutevole e sempre rinnovabile. La doppia valenza contenuta in questa espressione mi permette di auspicare l'apertura verso l'infinito anche in chi guarda. Il tema del tempo è entrato sempre nella mia ricerca, anni fa avevo esposto una selezione di foto raccolte sotto il titolo Al principio del tempo».

Il suo appare uno sguardo intriso di stupore, che cerca l'infinito anche in una vita quasi sotterranea di cui cercare il segreto…

«L'immagine della porta, nella mia foto al cui orizzonte prospettico si percepisce il mare, è proprio uno stargate. Attraversandolo puoi trovare un mondo nuovo dove esplorando passo dopo passo fai nuove scoperte e il mare, il vento, i sassi, le nuvole rivelano il lato inedito, il forte senso estetico della natura che esplode e si rivela agli occhi dell'osservatore».

"Il fotografo e l'archivio". "Con la stesa infinita dei suoi provini Il lavoro d'archivio di Cristallini sembra rispondere a ciò che Winogrand si aspettava dalla sua pratica della fotografia "fotografo per vedere il negativo". Trova corrispondente questa definizione al senso di questo tuo lavoro?

«Ho riscoperto e riletto l'opera di Garry Winogrand sulla spinta di questo incontro; ma io non "scatto" per vedere il negativo, piuttosto per coltivare e conservare giorno dopo giorno le emozioni creando appunto un diario persistente,

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

(come ha scritto Annamaria Bernucci) dove l' intrecciarsi degli avvenimenti e delle storie si miscela con un evoluzione "antropologica" per mantenere il tutto in un presente all'infinito. Diventa archivio nel momento stesso in cui si genera, così copiosamente e così incessantemente».

Quale il senso del costruire un archivio "per l'infinito presente", riandando anche sulla scorta del lavoro svolto da oltre vent'anni di testimone di frammenti di memoria locale?

«Per la mostra ho pensato ad almeno due tipi di lettura uno è quello strettamente legato alla cronologia delle manifestazioni ed alle persone che le frequentano in un orario di inizio e chiusura con un chiacchiericcio di sottofondo. L'altro è un percorso silenzioso dove nella prima immagine si invita ad entrare e "raccogliere"; il tempo si annulla è oggi è domani è ieri.. le maree le migrazioni il clima sono un catalizzatore della mente».

Immagini Courtesy © Sandro Cristallini

Iscritta nel Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Rimini: n° 11 del 24-05-2011
ISSN: 2239-0898

Marcello Tosi, archivista diplomato presso l'Università di Bologna, dottore in Giurisprudenza, giornalista pubblicista, collaboratore di giornali e riviste culturali, si occupa di ricerca storica e catalogazione di fondi archivistici e bibliotecari antichi e moderni. E' coautore del volume *Storia di Savignano sul Rubicone* ed è redattore di prefazioni a libri di poesia, di saggi storici e artistici (*Nel segno di Artemisia, La natura morta in Italia dal Cinquecento ad oggi)*, inseriti in cataloghi e volumi d'arte.

Pubblicato nel mese di ottobre 2014